

## Kazakistan, Mons. Mumbiela Sierra (vescovo di Almaty): "Questa gente che poi ha usato violenza, non era improvvisata ma preparata e organizzata perfettamente"aa



L'agenzia cattolica Sir ha raccolto una preziosa testimonianza sulla situazione in Kazakistan. Il vescovo di Almaty, Monsignor Mumbiela Sierra ha spiegato: "Non riusciamo ad oggi ancora a capire se la protesta contro l'aumento del prezzo del gas era una scusa, un pretesto o se tutto è stata una casualità. Si ha l'impressione che questa gente che poi ha usato violenza, non era improvvisata ma preparata e organizzata perfettamente. Si parla di 20mila persone armate di cui 2/3mila venute da fuori . – E prosegue – Le persone hanno avuto paura per la situazione di violenza che si è vista per le strade dove ci sono stati saccheggi, scontri senza controllo. La vita si sta lentamente normalizzando. Si cominciano a vedere le persone per strada, hanno riaperto le prime caffetterie e qualcuno è anche tornato al lavoro. Anche il trasporto pubblico a poco a poco ha ripreso a funzionare. Così come Internet, almeno per 4 ore al giorno. Le scuole riapriranno il 17 gennaio mentre il 24 gennaio riapriranno le università". Sul perchè ad Almaty si sia concentrato la maggiore violenza il monsignore aggiunge " Astana che conta un milione di persone, è la città politica, sede del governo e dell'esercito. Almaty invece è la capitale economica dove si concentrano tutte le attività economiche e finanziarie del Paese. Da questo punto di vista, costituisce senz'altro un punto nevralgico". Infine un pensiero va a Papa Francesco che si è soffermato sulla situazione del Paese "Il fatto che il Papa abbia parlato domenica scorsa del Kazakistan è un segno di comunione. Il suo appello al dialogo e alla fraternità è la strada per questo Paese".

[Read More](#)